

PIANO PER PRODURRE I VACCINI PFIZER E MODERNA NELLAZIO E IN VENETO

L'Italia sempre più «gialla» Mini zone rosse per i focolai

L'Italia torna quasi tutta «gialla». L'indice di contagio scende anche in Puglia e Sardegna, ancora arancioni. Per bloccare il virus e le sue varianti si pensa a mini zone rosse. Sul fronte vaccini c'è una nuova strada. Si potrebbero produrre dosi di Pfizer e Moderna in Italia: nel Lazio e nel Veneto. Buone notizie per

lo sci. Nelle aree considerate a «basso rischio» dal 15 febbraio si potrà tornare in pista.

alle pagine 12 e 13

Primo piano La seconda ondata

Per fermare i focolai si va verso il lockdown in due aree delle province di Chieti e Perugia. Puglia e Sardegna, invece, potrebbero tornare in giallo

«Mini zone rosse contro le varianti» L'Alto Adige chiude tutto da lunedì

ROMA L'Italia, tra le nazioni con più morti di coronavirus dall'inizio della pandemia, ha superato ieri le 90 mila vittime. Resta alto il bilancio quotidiano di queste morti, ieri altre 422 persone non ce l'hanno fatta. Il numero totale di decessi è di 90.241, e di questo passo il prossimo 20 febbraio, a un anno esatto dalla prima vittima, si rischia di raggiungere quota 100 mila. Ecco perché, avvertono gli scienziati «la guardia deve rimanere alta».

Le zone rosse

Oggi arriverà il monitoraggio settimanale e l'Italia sarà per la maggior parte in fascia gialla. Anche le regioni finora arancioni, come Puglia e Sardegna, potrebbero scendere di livello. Rimane però la preoccupazione per i focolai dovuti all'arrivo anche in Italia delle «varianti» del virus che potrebbero portare a una diffusione di micro zone rosse. Due potrebbero andare già

oggi in lockdown: la provincia di Perugia e quella di Chieti. L'Istituto superiore di Sanità ha chiesto al Cts — che si riunirà oggi — di «validare» la chiusura di due aree in Umbria e Abruzzo dove si stanno riscontrando rispettivamente diversi casi di infezione da variante brasiliana e inglese. Intanto, ieri sera la Provincia autonoma di Bolzano ha reso noto che l'Alto Adige già da lunedì tornerà in lockdown

per tre settimane con chiusura dei negozi, Dad e divieto di spostamento tra comuni.

Al momento nel resto d'Italia rimangono ristoranti aperti fino alle 18, possibilità di muoversi, ma solo all'interno della propria regione, anche per gite fuori porta e per soggiorni in albergo.

Le vittime

Il numero dei decessi colpisce anche perché negli ospedali ci sono ancora circa 20 mila

ricoverati (19.743), 328 in meno e in terapia intensiva rimangono oltre 2 mila pazienti (2.151), 69 in meno con 147 nuovi ingressi, dunque il dato non può decrescere rapidamente e per questo i governatori invitano ancora una volta a «evitare assembramenti». Ancora ieri la curva dell'epidemia su base quotidiana si è mantenuta su un livello stabile e non in netta diminuzione: 13.659 sono i nuovi casi, il giorno prima erano stati circa 500 in meno, e questo a fronte di 9.165 mila tamponi (mole-



Peso: 1-5%, 12-59%

colari e antigenici) in meno effettuati, e cioè 270.142, contro i 279.307 conteggiati il giorno prima. Risale leggermente, invece, il tasso di positività, dal 4,7% di mercoledì al 5% di giovedì.

L'effetto Natale

Questa sostanziale stabilizzazione della curva induce a pensare che gli effetti delle restrizioni decise a Natale siano esauriti e adesso stiamo soltanto contenendo la circolazione del virus.

La Fondazione **Gimbe** ha registrato infatti la brusca fre-

nata del calo dei nuovi casi di infezione, calo che si è fermato a fine gennaio. Secondo il report della Fondazione, nella settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio, le elaborazioni dei dati hanno fatto rilevare una inversione di tendenza e dunque una nuova risalita in ben 9 regioni. Sull'aumento percentuale dei nuovi casi in Abruzzo, Campania, Liguria, Molise, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Toscana e Umbria, il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta** avvisa: «Sono segnali

che invitano a tenere alta l'attenzione sulla diffusione delle nuove varianti, potenziando il sequenziamento del virus quando ci sono incrementi anomali dei nuovi casi».

Mariolina Iossa

I ricoveri

Ci sono 19.743 persone in ospedale per Covid e 2.151 nelle terapie intensive

La parola

FONDAZIONE GIMBE

Organizzazione senza fini di lucro che dal 1996 ha come obiettivo la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica per migliorare la salute delle persone. La sede è a Bologna, il presidente è **Nino Cartabellotta**

La fondazione Gimbe

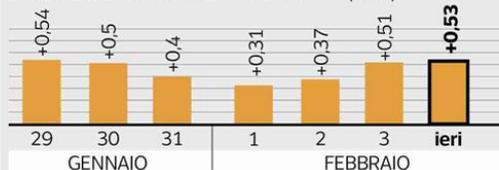
Il report: il numero dei nuovi casi non cala più, esauriti gli effetti delle restrizioni di Natale

NELLE REGIONI

2.597.466 i casi totali finora
Positivi attualmente **430.277**
Guariti **2.076.928**
Deceduti **90.241**

Totale variazione quotidiana
CONTAGI +13.659
DECESSI +422

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (in %)



Regione	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	var. quotidiana contagi	decessi	Tamponi giornalieri
Lombardia	46.896	469.348	27.299	+1.746	+40	33.047
Veneto	28.704	276.972	9.165	+896	+62	36.294
Piemonte	62.349	160.976	3.856	+1.544	+31	18.514
Campania	12.030	205.021	8.951	+807	+36	17.449
Emilia-Romagna	43.809	169.281	9.714	+1.192	+58	25.882
Lazio	58.026	146.154	5.165	+1.174	+42	34.640
Sicilia	40.654	95.271	3.603	+789	+24	22.377
Toscana	9.690	122.580	4.269	+760	+22	16.651
Puglia	51.430	71.423	3.331	+975	+31	10.148
Liguria	4.403	62.966	3.408	+489	+10	7.797
Friuli-Venezia Giulia	11.261	55.217	2.490	+355	+19	5.783
Marche	8.112	46.774	2.011	+480	+15	5.384
Abruzzo	10.243	32.458	1.488	+526	+6	7.482
Provincia auton. di Bolzano	5.891	35.744	887	+747	+2	7.656
Sardegna	14.751	23.323	1.005	+205	+4	2.941
Umbria	6.191	30.304	813	+373	+3	7.524
Calabria	8.543	24.476	609	+202	+3	2.831
Provincia auton. di Trento	2.442	24.653	1.158	+240	+5	3.867
Basilicata	3.436	9.668	331	+68	+3	2.771
Molise	1.228	7.087	282	+80	+6	751
Valle d'Aosta	188	7.232	406	+11	0	353

Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri

Corriere della Sera

